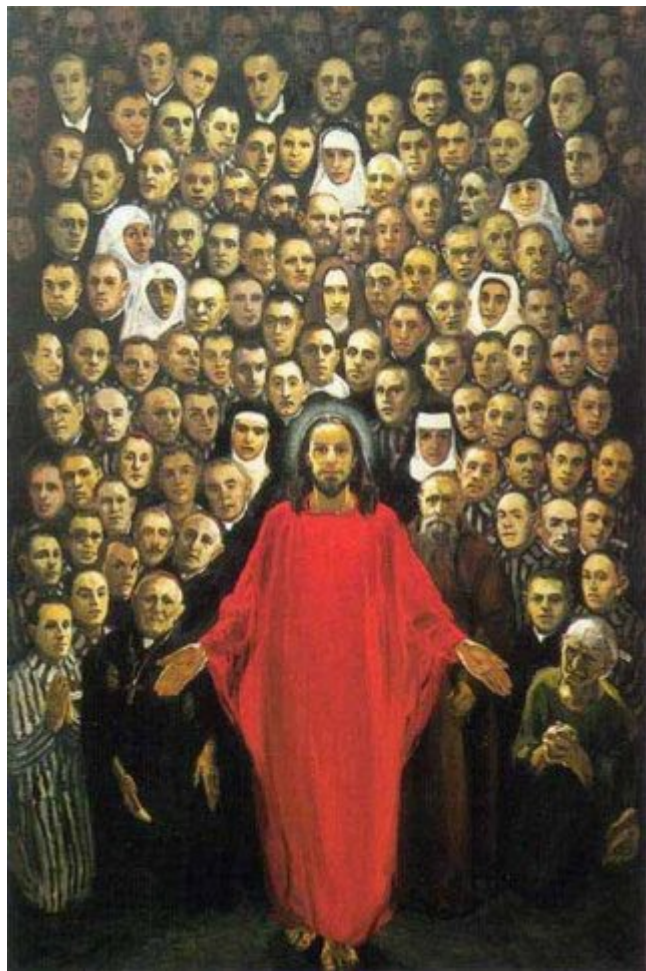


BEATI MARTIRI POLACCHI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

12 giugno

Papa Giovanni Paolo II ha beatificato il 13 giugno 1999 a Varsavia 108 martiri vittime della persecuzione contro la Chiesa polacca, scaturita durante l'occupazione nazista tedesca, dal 1939 al 1945. L'odio razziale operato dal nazismo, provocò più di cinque milioni di vittime tra la popolazione civile polacca, fra cui molti religiosi, sacerdoti, vescovi e laici impegnati cattolici. Il numeroso gruppo di martiri è composto da quattro gruppi principali, distinti secondo gli stati di vita: vescovi, clero diocesano, famiglie religiose maschili e femminili e laici. Tre sono vescovi, 52 sono sacerdoti diocesani, 3 seminaristi, 26 sacerdoti religiosi, 7 fratelli professi, 8 religiose, 9 laici. Imprigionati, subirono torture, maltrattamenti e quasi tutti finirono i loro giorni nei campi di concentramento tristemente fa-



mosi di Dachau, Auschwitz, Sutthof, Ravensbrück, Sachsenhausen. La loro celebrazione religiosa è singola, secondo il giorno della morte di ognuno. Per le famiglie francescane si ricordano in particolare:

Per i Frati Minori: Narciso Giovanni Turchan, 19 marzo; Anastasio Giacomo Pankiewicz, 20 aprile; Martino Giovanni Oprządek, 18 maggio; Cristino Adalberto Gondek, 23 luglio; Bruno Giovanni Zembol, 21 agosto.

Per i Frati Minori Conventuali: Antonino Bajewsky, Pio Bartosik, Innocenzo Guz, Achille Puchala, Ermanno Stepień, Timoteo Trojanowski, Bonifacio Zukowski, 12 giugno.

Per i Frati Minori Cappuccini: Aniceto Koplinski, Henryk Krzysztofik, Florian Stepniak, Fidelis Chojnacki, 16 giugno. Per le sorelle Clarisse Cappuccine: Maria Teresa Kowalska, 28 luglio.